

ORDINE DEL GIORNO

Oggi, 29 settembre 2020, l'assemblea generale dei lavoratori del Gruppo Invitalia, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa,

considerate

- Le iniziative unilaterali poste in atto dall'Azienda durante la pandemia COVID, a partire dall'assurda imposizione di far firmare ai dipendenti, al di fuori di ogni previsione contrattuale, una formale richiesta di smart working in piena epidemia e quando già erano presenti contagi tra i colleghi;
- il mancato avvio delle trattative di rinnovo del Contratto scaduto il 31 dicembre 2019, con la scusa dell'assenza di un piano industriale, della "recente" nomina del CdA (insediato da oramai un anno) e per il contestuale impegno dell'Amministratore Delegato quale Commissario all'emergenza coronavirus

Denuncia

- **la politica spregiudicata messa in atto durante la pandemia** rispetto alla gestione dello smart working con il netto rifiuto di ogni sua regolamentazione condivisa e il tentativo di **sfruttare l'emergenza per comprimere gli elementi retributivi contrattuali**;
- il preconcetto anacronistico del top management verso il lavoro agile, in controtendenza rispetto alla stragrande maggioranza delle aziende pubbliche e private e della P. A, **e il conseguente disinteresse rispetto al tema della conciliazione vita privata/lavoro, dei positivi effetti del lavoro agile sulle politiche di pari opportunità e rispetto alla tutela dell'ambiente**;
- **l'assenza di visione strategica** e la difficoltà a stare al passo con le innovazioni dimostrata sia nella gestione del lavoro agile che nella gestione ordinaria dell'Agenzia, come confermato dalla sorprendente intenzione di ricercare, in piena pandemia, nuove sedi in conseguenza del protrarsi dei lavori di ristrutturazione della sede di Via Boccanelli, invece di prevedere un ampio piano di ricorso al lavoro agile per tutelare la salute dei lavoratori e contenere i costi improduttivi di locazione.

Respinge con forza

il tentativo aziendale di sfruttare l'emergenza COVID per rinviare ogni scelta gestionale e per attaccare i diritti retributivi e contrattuali dei lavoratori

Chiede pertanto all'azienda:

- un immediato e tangibile cambio di passo e di atteggiamento che consenta di avviare immediatamente i tavoli del confronto sulle tematiche finora ignorate dal vertice;
- esplicitare, se esistono, le strategie ed il piano industriale dell'Agenzia.

Dichiara infine

lo stato di agitazione nel Gruppo e dà pieno mandato alle Oo.Ss. di rappresentare alla controparte la posizione dell'assemblea stessa per verificare se sussistono le condizioni per una rapida e positiva conclusione della trattativa, mettendo al contempo in atto ogni iniziativa interna ed esterna, inclusa la verifica della percorribilità di un ricorso d'urgenza alla magistratura per il riconoscimento dei buoni pasto pregressi, ritenuta funzionale a tale fine.